



L'IMPIANTO
DI PESCHIERA NON
È PIÙ SUFFICIENTE,
COSÌ UNA
CONDOTTA
E 80 MILIONI
RISOLVEREBBERO
IL PROBLEMA

IL “DIGESTORE” DI VISANO POTRÀ DEPURARE I REFLUI DEL GARDA BRESCIANO



Da sfregio per il territorio a probabile fulcro di una poderosa dorsale della depurazione.

Parrebbe essere questa la via che permetterà al digestore di Visano di imboccare, dopo oltre dieci anni di inattività e polemiche, la via dell'utilizzo.

Utilizzo che non riguarderà solamente alcuni Comuni dell'area bassaiola, ma che potrebbe estendersi a tutta la sponda bresciana del lago di Garda.

Il “digestore” di Visano potrebbe essere impiegato per depurare i liquami di gran parte dell'Alto Garda

La notizia è stata ufficializzata dai vertici della Provincia di Brescia proprio a ridosso dell'ultimo giorno del 2011. Un modo per fare tabula rasa e ripartire da zero. Giusto per fare un rapidissimo riassunto delle puntate precedenti, il digestore visanese (che sorge in località Moltizze) era stato progettato per depurare i reflui suinicoli.

Una serie di inconvenienti tecnici prima, poi un lungo contenzioso tra la Provincia, padrona dell'impianto, e la società Vstr (cui era stata affidata la gestione) aveva bloccato ogni attività, paralizzando questo colosso di acciaio per anni

e anni. Dopo un lungo tira e molla a livello giudiziario, la risoluzione è arrivata lo scorso dicembre. Una sentenza del Tribunale ordinario ha infatti stabilito che il digestore torni in mano a Palazzo Broletto, decisione concretizzatasi all'inizio del mese di gennaio.

Stando a quelle che erano le previsioni di qualche anno fa, viste anche le modifiche a livello normativo (e non solo) rispetto all'opzione suinicola (non sarebbe infatti più necessario un impianto di questo genere, visto che la provincia ha fatto costruire diversi piccoli impianti per il biogas), il

IL PRIMO
BENEFICIO
CONSISTEREBBE
NEL RENDERE
PRODUTTIVO
UN IMPIANTO
COSTRUITO
E MAI UTILIZZATO

mega-depuratore sarà utilizzato solamente per i reflui civili. In particolare, vi saranno allacciati in una prima fase i Comuni di Visano, Acquafredda e Remedello, con circa due milioni di euro spesi per il collettamento fognario, cui andranno aggiunti altri 600mila euro per completare i lavori, compresi alcuni che andranno ad interessare il depuratore stesso. In seconda battuta vi saranno collettati anche Calvisano ed Isorella. Ma non è tutto: i destini di Visano potrebbero infatti legarsi a quelli del Garda bresciano. Un Progetto che Provincia ed Ufficio d'ambito stanno discutendo con Garda Uno.

La questione è semplice: da tempo la multiutility con sede a Padenghe sta valutando come potenziare il sistema di depurazione del Benaco, smarcandosi da Peschiera, impianto che è destinato a diventare inadeguato nel giro di poco (già adesso è sostanzialmente al limite). Una volta spostato il progetto di un depuratore nuovo di zecca, era cominciata a circolare l'ipotesi di costruirlo nella zona del basso lago. Tra le aree considerate, anche quella tra Carpenedolo ed Acquafredda.

Quindi, a pochi chilometri dal digestore di Visano. Ecco da dove nasce l'idea: pochi chilometri di condutture supplementari, ed il gioco sarebbe fatto. Certo, parliamo pur sempre di un investimento da quasi 80 milioni di euro, con la necessità di realizzare circa 79 chilometri di condutture (per non parlare dell'adeguamento di tutto il sistema fognario, sistema che non comprenderebbe Desenzano e Sirmione, che continuerebbero a far confluire i reflui a Peschiera). I benefici, comunque ci sarebbero,



Salò rientra nel progetto di depurazione in collegamento con la Bassa

a partire dal fatto che Visano non presenterebbe problemi di disponibilità dell'area e che, ma questo è ancora da verificare, potrebbe comunque avere ancora una sua funzionalità, al netto dei necessari lavori di adeguamento.

Certo, parliamo di progetti che riguarderanno i prossimi

cinque anni, ma la Provincia ci crede molto, per quanto Garda Uno predichi prudenza. Garda o non Garda, la strada della salvezza per il digestore è stata imboccata. Il futuro, comunque, dovrà essere per forza roseo. Dopo dieci anni, è davvero il minimo. ■

Gli specialisti nelle demolizioni.



Esperienza, competenza tecnica e un'ampia flotta di mezzi permettono di pianificare ogni tipologia di demolizione civile, industriale o chirurgica ad altezze anche superiori ai 40 metri, garantendo recupero, trasporto, smaltimento, riciclaggio dei materiali e abbattimento della polverosità con opportune nebulizzazioni d'acqua, nel massimo rispetto dell'ambiente.

CORBAT

DEMOLIZIONI



CORBAT S.p.A.



Via Don Lorenzo Milani, 58/60 • 25020 Flero (Bs) • Tel. 030 254 0081 / 264 0483 • Fax 030 254 0082
info@corbat.it • www.corbat.it